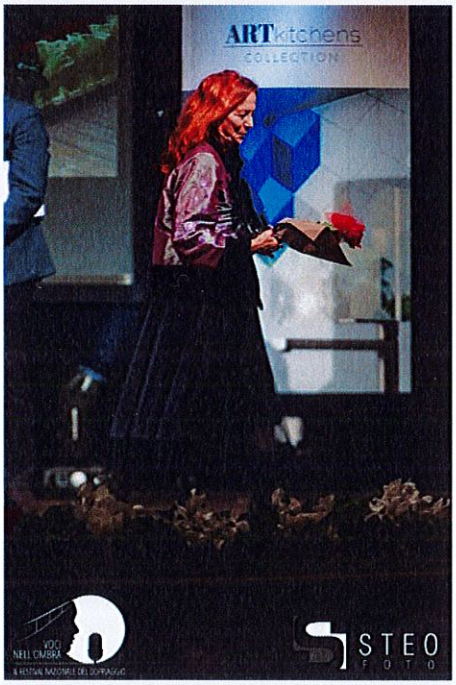
segue da pag. precedente

divertente monologo comico sul doppiaggio. Non sono mancati riconoscimenti internazionali come il Premio consegnato alla delegazione russa del settore doppiaggio, ritirato da Marina Chikanova. Come ambasciatori del Festival sono stati insigniti Lorenzo Bonini, Angela Maioli di Arte Pozzo, Eleonora De Angelis e Massimiliano Torsani per Vix Vcal e An-

Luca Tesei (foto di Nino Carè)



Ada Maria Serra Zanetti (foto di Steo)

nalisa Baccino per Quidam. Sul Palcoscenico hanno brillato anche i vari Premi, ciascuna una vera e propria opere d'arte di: Laura Tarabocchia, Vanessa Cavallaro , Quidam, Massimo Previtera, Lorenzo Bersini, Nino Carè, Anna Rota Milani, Piero Vicari. Uno più prezioso dell'altro. L' appuntamento è per il prossimo anno con un ventennale da festeggiare insieme alle voci che ci accompagnano mentre guardiamo un film, una serie, ascoltiamo la radio, o siamo comunque in modalità "fruizione di un audiovisivo o di una audio narrazione"

Tiziana Voarino

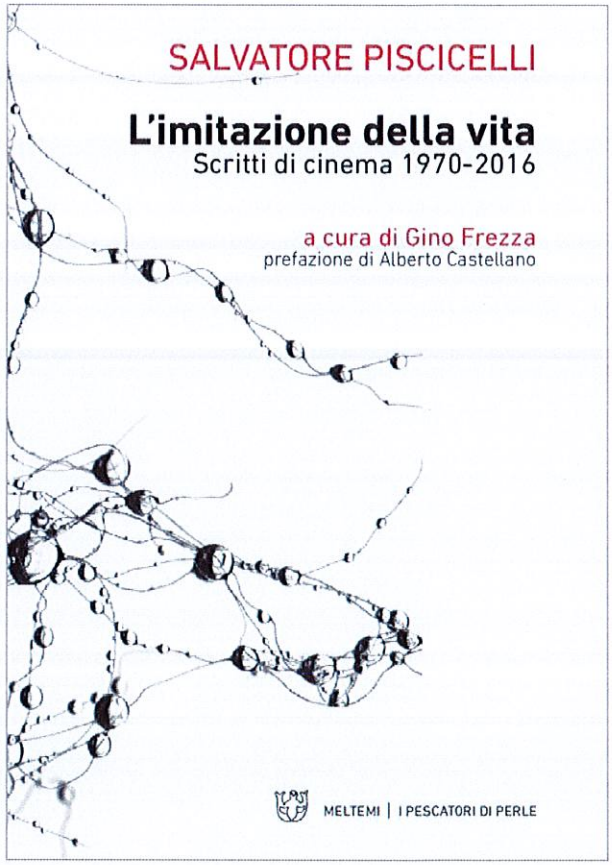
www.vocinellombra.com

Edicola virtuale di ***Diari di Cineclub****:*
www.vocinellombra.com/diari-di-cineclub

Abbiamo ricevuto

L'imitazione della vita. Scritti di cinema 1970-2016

di Salvatore Piscicelli



Dalla prefazione di Alberto Castellano

Non sono pochi nella storia del cinema gli autori/registi che hanno avuto un rapporto intenso anche con la critica. Si è creato un intrigante percorso teorico-pratico che lega appunto il "pensare" cinema e il "fare" cinema, l'attività di critica/scrittura e quella delle riprese, del set. Nel caso di Piscicelli, si è ritagliato uno spazio personale ed esclusivo, un percorso esistenziale, politico e intellettuale che lo ha portato dalla natia Pomigliano ai primi contatti con l'ambiente intellettuale e cinematografico romano che produssero molto giovane le prime collaborazioni con "l'Avanti" e un intenso rapporto con Lino Micciché che sfociò abbastanza presto in un ruolo importante nella Mostra del Cinema di Pesaro fino all'esordio dietro la macchina da presa con *Immacolata e Concetta*. Piscicelli ha affrontato l'avventura critica giovanile con estrema apertura e duttilità, senza spocchia e preconcetti, con interesse e curiosità per registi grandi e medi, autori e artigiani, per tutte le cinematografie e i generi, con un occhio alla tradizione e uno all'innovazione. E il *fil rouge* che lega il Piscicelli critico al Piscicelli cineasta è proprio il duplice rapporto con il cinema classico e popolare e con le Nouvelle Vagues e la sperimentazione. Rapporto che nei film non prende la forma della citazione cinefila esplicita e in alcuni casi pedante, ma viene metabolizzato nel linguaggio e nello stile. Il suo film d'esordio *Immacolata e Concetta* esemplifica questo concetto come meglio non si potrebbe facendo incontrare il melodramma popolare e Ozu, la sceneggiata e Fassbinder. Come nella produzione critica si riscontra la scelta di parlare di cinema "alto" e "basso", di cinema italiano ordinario e di capolavori americani, di film di consumo e di opere sofisticate e la scrittura evidenzia l'intenzione/la capacità di esporre in maniera chiara ma problematica, scorrevole ma densa le questioni sollevate. E rileggendo dopo tanti anni i suoi scritti sull' "Avanti!", una cinquantina di interventi tra recensioni vere e proprie e opinioni sugli argomenti cinematografici più disparati, si ha appunto la piacevole sorpresa di un giovane critico dallo sguardo lungimirante e l'analisi lucida. Del resto già la scelta dei film e degli autori la dice lunga sulla volontà di approfondire un cinema oltre che un film, di sintonizzarlo sugli umori e le ideologie di un'epoca più che rinchiuderlo nelle categorie del "bello" o "brutto", del "trasgressivo" o del "politicamente corretto". Si va da Comencini a Peckinpah, da Carmelo Bene a Woody Allen, da Mario Schifano a Aldrich, da Mankiewicz a Cukor, da Marco Leto a Chaplin, da Don Siegel a Squitieri, da Oshima a Olmi, da Chabrol a Scorsese, da Monicelli a Bergman, da Spielberg a Peter Del Monte, da Ioseliani a Lattuada, da Arrabal a Zanussi e Schlondorff. Dal cinema cinese di kung-fu alla politica nel cinema, dalla psicoanalisi alla metodologia storiografica, Piscicelli affrontava con un taglio personale e un'angolazione fuori dagli schemi aspetti non secondari del cinema.

Curatore: G. Frezza
Editore: Meltemi
Collana: I pescatori di perle
Anno edizione: 2018
In commercio dal: 20 settembre 2018
Pagine: 312 p., Brossura
€ 24,00
EAN: 9788883539237